

# Alpe Vicerè Rinasce la torre del Broncino

**Albavilla.** Il Comune acquista l'area per duemila euro e ora è alla caccia dei fondi Cariplo per la ricostruzione. L'architetto Cappelletti al lavoro

ALBAVILLA

**SIMONE ROTUNNO**

Albavilla riavrà la sua torre del Broncino, fortificazione medievale in area Alpe del Vicerè che ormai da quasi quarant'anni non esiste più perché crollata.

Il Comune ha dato il via libera per l'acquisizione dell'area, attualmente una zona a dosso e prati per tremila metri quadrati, per un valore di duemila euro.

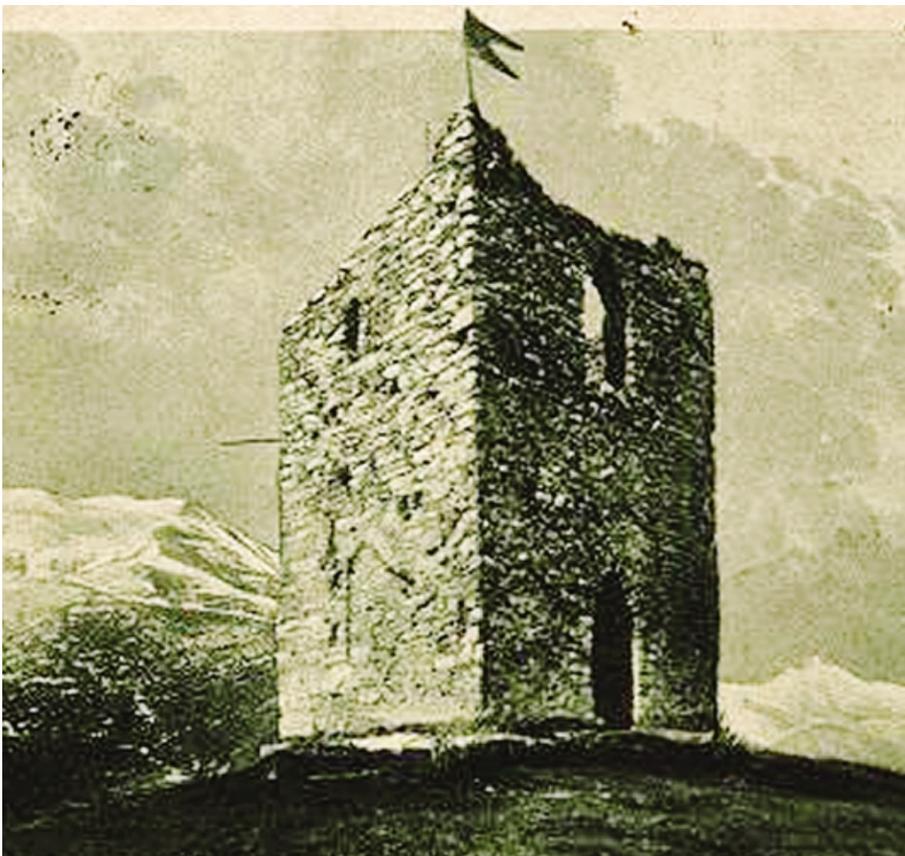
**Primo passaggio**

Si tratta del primo passaggio formale per poi proseguire con una serie di progetti che faranno risorgere uno dei simboli storici di Albavilla. La struttura, di cui non resta nulla se non alcuni massi delle antiche pareti crollate definitivamente negli anni Ottanta del Novecento, verrà ricostruita per poter ospitare atelier tempo-

ranei e iniziative culturali.

La torre del Broncino sorgeva a 1077 metri di quota, sulla strada che dall'Alpe di Vicerè conduce al Monte Bolettone. La torre risalirebbe al XII secolo, in piena epoca medievale, e per secoli ha fatto parte di un articolato sistema di fortificazioni militari che comunicavano anche visivamente tra di loro, sul lato meridionale del Triangolo Lariano.

Del resto la vista, dal Broncino, è davvero unica: si possono scorgere i laghi Briantei e tutta la parte settentrionale della Pianura Padana, fino a Milano. Si scorgono poi le cime principali delle Prealpi, dalle Grigne al Resegone fino ai monti circostanti. La torre era quindi collocata in un punto di controllo strategico. Il Broncino era quindi inserito in un più ampio sistema di fortificazioni che



La torre del Broncino all'Alpe del Vicerè in una antica stampa

**■ Del simbolo resta solo il ricordo dopo il crollo di una quarantina di anni fa**

**■ Un futuro da atelier temporaneo o di iniziative culturali**

ha la sua origine in tarda epoca romana sul limes prealpino. Fino ai primi decenni del Novecento era ancora utilizzato e quindi curato da coloro che salivano in montagna per i pascoli d'alpeggio. Venne poi abbandonato e andò in degrado, fino al collasso.

**Simbolo**

Un simbolo della storia del paese che ora si intende recuperare. Il progetto di recupero, di cui si sta occupando l'architetto **Matteo Cappelletti**, è già stato visionato dalla Soprintendenza che ha espresso un parere preventivo favorevole. L'intervento di recupero avrebbe finalità d'interesse

pubblico, in particolare si realizzerebbe una residenza temporanea per giovani artisti con atelier e spazi espositivi.

«È il primo passaggio che ci consente di recuperare un pezzo importante del nostro patrimonio storico - commenta il sindaco, **Giuliana Castelnuovo** - Attraverso bandi di Fondazione Cariplo e di altri enti si procederà al recupero del Broncino per farne un luogo di interesse storico, paesistico e artistico, in un'area davvero stupenda. La torre potrà ospitare, mostre, artisti, esposizioni ed eventi e verrà gestita ovviamente da associazioni ed enti di interesse pubblico».

## Bollette acqua Ultimo giorno della proroga per pagarle

**Monguzzo**

La fatturazione elettronica ha creato difficoltà. La decisione di posticipare la scadenza del 28 marzo

Scade oggi il termine per il pagamento del secondo semestre 2018 delle bollette dell'acqua.

L'amministrazione comunale, dopo aver riscontrato le difficoltà con la fatturazione elettronica e i ritardi nella consegna ai privati, ha deciso di posticipare al 10 aprile il pagamento previsto in un primo momento per il 28 marzo. Tutto senza costi aggiuntivi.

«Ci siamo accorti - spiega il sindaco **Marco Sangiorgio** - che alcune bollette emesse sono arrivate troppo a ridosso della scadenza, o addirittura oltre. In particolare il problema si è verificato con le aziende. Per questo motivo, onde evitare di far pagare more e interessi, ci siamo attivati per spostare più avanti il termine di pagamento passato dal 28 marzo al 10 aprile appunto».

Il problema è conseguente all'introduzione della fattura elettronica: «I ritardi sono dovuti in particolare proprio alla novità della fattura elettronica che ha creato qualche problema. Siamo stati uno degli ultimi Comuni a gestire in proprio le bollette dell'acqua. In molti ormai si sono affidati ad esterni, e può capitare di incappare in qualche problema di ordine tecnico».

**G. Cri.**

## Le terze medie dopo Glasgow Obiettivo raggiunto



Gli studenti davanti al museo nazionale della Scozia

**Albavilla**

Il viaggio in Scozia è stato il coronamento di un progetto iniziato tre anni fa

Il coronamento di un sogno e di un progetto di scambio interculturale e conoscenza reciproca.

I 38 alunni delle classi terze della scuola media grado Kennedy di Albavilla, accompagnati dai docenti **Cinzia Motta, Stefania Gulfo, Emanuela Gravi-**

**na, Angela Meroni e Maria Elena Walter**, sono tornati dal viaggio promosso e coordinato dalla professoressa di inglese Gravina, come momento conclusivo di un progetto di scambio avuto tra gli alunni albavillesi e quelli del Saint Aloysius College di Glasgow.

«Negli ultimi tre anni i ragazzi si sono scambiati lettere, cartoline, piccoli regali, lavori scolastici, ricerche sul proprio territorio con i diversi aspetti culturali in italiano ed in inglese - spiega la professoressa - Ogni

anno hanno avuto incontri in videoconferenza, avvenuti sfruttando le moderne tecnologie di comunicazione e il moderno laboratorio linguistico delle medie. A giugno una delegazione dei nostri alunni aveva incontrato alcuni amici scozzesi in gita a Milano. Le classi gemellate si sono misurate in competizioni a distanza di tipo culturale, artistico e creativo: in particolare quest'anno hanno approfondito insieme il tema della cura dell'ambiente». Il progetto, curato dalle professoressa Gravina e Gulfo ha visto i ragazzi misurarsi con studenti di altre scuole europee e italiane (Glasgow, Madrid e Milano).

«Il viaggio in Scozia ha rappresentato per i ragazzi un sogno divenuto realtà. Fin dalla prima classe, dal primo contatto avuto con l'amico di penna, gli studenti sognavano di potersi incontrare e di visitare la loro scuola ed il loro Paese - chiosa la prof Gravina - Un sogno che ha avuto la fortuna di avverarsi grazie all'entusiasmo dei ragazzi, al supporto dei loro genitori e di un importante lavoro di squadra delle scuole coinvolte. Il viaggio è stata un'esperienza di crescita umana e linguistica per tutti i partecipanti».

I ragazzi hanno partecipato a degli eco workshops insieme ai propri penfriends, disegnando e componendo messaggi di rispetto del Pianeta nelle due lingue e infine, studenti e docenti, hanno danzato la ceilidh, tipica danza scozzese.

**S. Rot.**

## La Filodrammatica torna al Sociale «Grande emozione»



Alcune delle attrici della Filodrammatica Canzese

**Canzo**

Sabato sera la "prima" di "Spirito allegro" della storica compagnia. Domenica la replica

Torna in scena questo fine settimana con una commedia completamente nuova la storica Filodrammatica Canzese nata negli anni Quaranta.

Il gruppo presenterà sabato alle 21, il debutto, e poi domenica alle 16 al Teatro Sociale "Spirito allegro" di Noel Coward.

«Si parla di uno scrittore, vedovo e risposato, che vuole scrivere un romanzo imperniato sul mondo dell'occulto. Così aiutato dalla seconda moglie Maud organizza un seduta spiritica nella sua casa londinese, da qui comincia tutto - spiega il regista **Roberto Testa** - Per il resto bisogna venire a teatro altrimenti si toglierebbe vivacità alla brillante ed esuberante commedia che Noel Coward scrisse nel 1940 e che ancora oggi è un classico del teatro moderno».

«Abbiamo scelto la versione

tradotta e rielaborata da **Giancarlo Ripani** e ambientata negli anni Sessanta».

In scena ci saranno **Maria Teresa Colombo, Roberta Colombo, Ketty Pizzamiglio, Luisa Lercari, Emilia Evangelisti, Gianni Viganò, Fabrizio Pina, Clotilde Piumatti, Claudio Galli e Massimo Sesana**. Lo staff tecnico è composto da **Giancarlo Veronelli e Silvano Ciceri e Marika Fumagalli** (rammendatrice) con gli Amici del Teatro.

La prima compagnia teatrale di cui si ha memoria a Canzo nasce negli anni Quaranta: «In quel triste periodo di guerra, per dare un po' di divertimento ai canzesi, venne costituita una compagnia teatrale che comprendeva degli sfollati da Milano ed elementi locali. Due di questi milanesi, marito e moglie, che di cognome facevano Varisco, erano attori professionisti e diressero la compagnia in quegli anni bui - spiega il regista **Roberto Testa** - Mio padre **Pepino** faceva parte di quella compagnia e in certe occasioni, quando si aprivano le scatole dei ricordi, mi raccontava di quella magia semplice di un teatro, povero, fatto di niente, con i copioni scritti a mano».

Proprio **Peppino Testa** nel 1969 quando smise di fare il bancario e fondò la La Filodrammatica Canzese. La vendita dei biglietti sabato e domenica è in teatro un'ora prima dell'apertura del palcoscenico, per informazioni 348-223.93.83.

**Giovanni Cristiani**